Giovanni Infelìse, saggio breve inedito, premessa di Mara Cini

Dimenticare il significato: il gesto e il tratto scritto sono livelli di realtà che si dispiegano sulla pagina ancora prima di ogni “lettura”.

Se si scrive *amore*, amore è quella scia d’inchiostro (inchiostro?) nero-su-bianco, bidimensionale, di diversi caratteri tipografici o chirografici, in differenti alfabeti, che ne traghetta il senso…

L’esperienza del lettore (il poeta sarà il primo lettore delle proprie parole?) innalza o inabissa *“la traiettoria di un’andatura incerta e malinconica spremuta dalle dita”* per transitare verso una qualche “finitudine” tra noi e il mondo. *Mara Cini*

testo e nota biografica 1 + 2 + 3

- Ranieri Teti
- Ottobre 2014 anno XI, numero 24

URL originale:
https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno11_numero24_giovanni_infel%C3%ACse

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy